tutti gli stabilimenti italiani dove si apprestano arnesi bellici.

Il *tripotage* finanziario è schiettamente herveistico; se ne infischia delle questioni di razza e di lingua. Il capitale non ha patria. I fiorentini che furono tra i primi capitalisti della rinascenza, sogliono ripetere che i quattrini non hanno ne babbo ne mamma. Ora il proletariato che assiste quotidianamente alle gesta nella internazionale capitalisiica come può prendere sul serio gli insegnamenti di un patriottismo particolaristico. che gli scendono, da certi pulpiti?

***

Il Cimbali riesce altrettanto efficace nella critica del patriottismo, degli antihervisti, quanto superficiale e poco convincente in quella dell'antipatriottismo di Hervè.

Ha il buon senso di lasciare da parte tutto il rancidume idealistico e noi lo seguiamo perciò volentieri un buon punto. E prendiamo atto che limita le sue osservazioni in un campo strettamente edonistico ed è un'altro segno dei tempi.

Ma all' Herveismo oppone in sostanza un solo argomento: un popolo sia sempre peggio sotto lo straniero che non sotto il pessimo dei governi indigeni.

Noi neghiamo questo ragionamento. Noi pensiamo che un cittadino irlandese di Dublino stia assai meglio, sotto un riguardo strettamente edonistico, che non un contadino russo sotto il patriottico knut dello czar. E crediamo, contro il Cimbali, che un *fellah* egiziano debba trovarsi assai meglio sotto la rigida amministrazione inglese che non fosse sotto la barbarie dei Khedivè e dei mercanti di schiavi.

La conquista romana ardò illustre per il miglioramento delle condizioni materiali dei popoli soggetti.

Ed i lombardi erano certo meglio amministrati dall'Austria che non i napoletani sotto il governo nazionale dei Borboni.

Lasciamo da parte naturalmente tutto ciò che è offesa al principio di indipendenza e di nazionalità perchè questi ricadono in quell' ambiente idrologico che il nostro A, fu con noi d' accordo di scartare.

L' Herveismo è inattaccabile di fronte alla logica pura.

Rimane a stabilirne la posizione in cospetto a quella che chiameremmo la logica del sentimento.

***

Perchè la *Patria* non è un fatto, è nn sentimento.

Non è un fatto, perchè mutevole nel tempo e nello spazio.

Nel medioevo era estremamente patriottico pel cittadino pisano uccidere il maggior numero di cittadini lucchesi, e pel cittadino genovese il maggior numero di veneziani. La patria fu il municipio, indi la signoria, quando ancora non era la setta o la fazione onde andavano divise le patrie polverizzate del tempo. Tanto vero che i ghibellini di Siena appoggiavano quelli di Firenze contro i guelfi della stessa città e questi furono a un punto dal votare la distruzione della patria per il bene della fazione.

Non parliamo poi dell'antica Grecia dove presso a poco valse lo stesso principio.

Gli aristocratici di Atene si appoggiarono a Sparta. I partiti avversi ricorrevano, a fine di prevalere, ben volontieri all' alleanza persiana. Le guerre persiane furono tutt'altro che guerre nazionali.

Il concetto di patria è evolutivo e storico ed essenzialmente un concetto proprio della classe dominante in un dato momento. I cafoni del cardinal Ruffo corsero addosso alla repubblica partenopea che si appoggiava ad una guarnigione francese. Sotto il riguardo nazionale i patrioti erano i cafoni.

Ora un sentimento, come quello di patria, non può essere imposto. C' è o non c'è.

Discutere è vano.

In Italia p. e. è limitato alle classi elevate. Non un solo contadino (diciamo non uno) prese parte alla spedizione dei mille che è forse l'episodio più caratteristicamente spontaneo del risorgimento italiano. E i contadini lombardi facevano la spia all' Austria che pagava bene.

La Chiesa pretese imporre con la forza la religicsità. La borghesia fa lo stesso col patriottismo.

Il concetto di patria è una formazione intellettuale derivata dalla storia dalla cultura da un insieme di elementi superiori che non possono appartenere alle masse. Che ne può sapere di storia il bifolco?

Io se sentissi vilipendere la civiltà italiana, il genio della mia razza e del mio paese, darei un ceffone all'insultatore. Ma questo sentimento mi è particolare, come individuo di un certo peto di una certa educazione, in virtù del mio proprio patrimonio ideale. Ma è ridicolo supporre che tale sentimento possa essere quello delle classi operaie che hanno ben altri interessi da tutelare e vanno costituendosi un nuovo mondo ideologico.

Le classi operaie si trovano di fronte alla civiltà borghese nello stesso stato d'animo dei primi cristiani contro la *vis romana*. Tertulliano invocava ardentemente la guerra e la strage su la nuova Babilonia. Il Cristianesimo primitivo fu schiettamente herveistico.

Non è quindi l' herveismo un fenomeno di reazione, come il Cimbali suppone, ma un fenomeno di assenza. Postochè i proletari non hanno e non possono essere patriotti perchè non hanno alcuna ragione culturale od alcun interesse materiale di esserlo, è naturale che antepongano la tutela di quel che sentono alla tutela di quel che non sentono.

Siccome poi l'herveismo non è nazionale ma universale, esso segna una probabilità di pace fra i popoli assai più forte che none l costruzioni utopistiche di tutti i professori di diritto internazionale, che subirono un sì terribile scacco in occasione degli ultimi avvenimenti l'Oriente.

Quanto al Sindacalismo, esso è herveistico per definizione. Il che non impedisce ai sindacalisti, specie ai déclassés della borghesia, di sentire tutta le nostalgie e le passionalità della razza della storia della cultura cui appartengono.

E forse assai più nobilmente e ardentemente che non i *tripoteurs* dell' alta finanza, od i rigattieri del socialismo spicciolo che vanno sbracandosi nella platealità di affermazioni nazionalistiche donchisciottesche.

Non può esser fatta frittata senzo rompere le nova. Nè rivoluzione sociale senza infrangere le ideologie del passato.

Noi teorici, anomali, irregolari della lotta sociale non possiamo anteporre i nostri rimpianti alla logica della causa alla quale ci dedicammo.

E perciò, se c' inchiniamo a Mazzini, votiamo per Hervè.

A. O. Olivetti.

(*Da pagine libere*)

Nella Circumvesuviana

Scontro di treni, materiale nuovo e favoritismo nel personale di trazione.

In questa ferrovia gli scontri di treni si succedono con una facilità tale che è diventata un fatto ordinario. Il viaggiatore mentre viaggia rimane con l'animo perplesso per la paura di qualche deviamento, rottura di assi (che mai mancano) e qualche scontro, nonchè qualche facile investimento lungo la linea.

Il giorno 13 c. m. il treno N. 49 in partenza da Napoli alle 11.40 a Poggio Marino non investì il treno n. 62 che manovrava solo per l'ammirabile energia dei macchinisti che si fermarono a distanza non più di 2 metri prima dell'urto; naturalmente grida, spavento, ed allarmi da parte dei viaggiatori, alcuni dei quali maledicevano l'incessante disservizio.

Finalmente si è incominciato a vedere l'ombra di qualche po' di materiale nuovo e cioè carri per merci. Ma questi carri sono stati costruiti in modo difettoso perchè non solo non sono stati muniti della garitta del frenatore per le giornate di pioggia o sole, ma espongono al pericolo della caduta chi è al freno, poichè il parapetto su cui è montato l' apparecchio per la manovra del freno è alto pochi centimetri (non arriva neanche alle ginocchia!)

I suddetti carri ancora non circolano sulla linea, forse perchè non ancora collaudati e noi ci auguriamo che i signori competenti addetti a tale collaudo facciano queste riflessioni prima di dare il *nulla osta*.

Nei diversi rami di servizio sebbene in vario grado si esercitano vessazioni, prepotenze e favoritismi in gran parte ad opera dei capi servizio

Tutto avviene specialmente nel ramo della trazione e deposito il di cui capo fa e disfà a suo piacimento.

Ciò è oltremodo deplorevole e convien che finisca — se non si vuol mettere il personale con le spalle al muro.

CRONACA

Contro un capitano di finanza

Riceviamo la presente grave denunzia che pubblichiamo perchè ci pare che i superiori del capitano in questione dovrebbero aprire una inchiesta per assodare se i fatti qui narrati sian veri.

Cara Propaganda,

Avendo il mio esercizio di beccheria quasi a ridosso della barriera daziaria Cangiani, a domanda di un capitano di finanza non potei esimermi dal rendere la mia testimonianza in un caso di contrabbando.

Probabilmente essa non fu quale la si desiderava, fatto sta che fui invitata nell' ufficio della locale brigata, ed ebbi poi, nel mio esercizio, una prima visita del nominato capitano il quale voleva che firmassi un' altra dichiarazione. Mi rifiutai, mancandami la garenzia che, ciò che mi si leggeva in *italiano*, fosse proprio quello cho io avevo detto in *napoletano*, fedelmente tradotto, senza alcuna sia pur piccola variante che si trovasse in disaccordo con la prima dichiarazione, resa anche essa in napoletano ma tradotta da persona di mia piena fiducia. La mia prudenza era ancora dettata da certe voci correnti per il paese ed accennanti a poderosi tentativi di salvataggio a favore di uno dei prevenuti.

Oggi 12 luglio il detto capitano, col rinforzo di un maggiore e di un brigadiere, è tornato alla carica, e per il medesimo scopo; invadendo il mio esercizio con modi poco urbani, senza alcun riguardo a me, femmina sola, bersagliandomi con frasi ironiche e altezzose; imponendomi silenzio, (in casa mia intendete?); cercando di obbligarmi di mandare mia figlia diciottenne nella loro caserma... al Vasto; chiamandomi gentaglia e terminando col compilare una dichiarazione in cui si diceva che avevo risposto evasivamente e camorristicamente.

Mentre protesto per l'arbitrio e per lo scandalo suscitato nel mio negozio, domando se sia giusto che chiunque possa sostituirsi alla competente autorità giudiziaria, cui solo spetta il contestare le deposizioni entrando pubblicamente in merito circa l' attendibilità di testimonianze rese, seccando il prossimo e minacciando ridicole traduzioni a mezzo dei carabinieri.

Grazie.

Devot. ANGIOLA RITONDALE
macellaia alla Cappella dei Cangiani.

Interesse di classe

Gl' impiegati di farmacia e drogheria sono pregati intervenire oggi alle 15 nei locali della Borsa del Lavoro, per intendersi circa l'attitudine da assumere a salvaguardia dei loro dritti rispetto all'incomprensibile attentato che da più tempo si va perpetrando a loro danno dai sig. Farmacisti non proprietarii in unione degli assistenti autorizzati con la richiesta al governo del Re della modifica dell'art. 15 della legge presentata, e qualora non fossero esauriti i giusti desiderii, si ricorrerà ad un movimento generale di classe.

Pel Comitato d'agitazione
Attilio Conti

A proposito di cessioni

Lo Stato italiano con la legge 30 giugno 908 autorizzava gl'impiegati dipendenti a cedere il quinto del proprio stipendio e, tanto per non apparire troppo arcigno verso i suoi operai, estese anche a questi la facoltà accordata agli impiegati. Per i primi mesi le pratiche per l'applicazione di tale legge procedettero regolarmente, ma da qualche settimana a questa parte sono tali e tanti gli ostacoli che direzioni locali e ministero fanno sorgere per le cessioni agli operai, che in parecchi è nata la convinzione che questa parte della legge dovrà restare lettera morta, convinzione giustificata dai ritardi enormi e dalla completa indifferenza dei burocratici che dovrebbero sbrigare le pratiche ed applicare le disposizioni della legge.

Speriamo che non si spingano le cose tanto in là e si dia agio agli operai che son costretti a tale operazioni a non ricorrere agli usurai.

FRA LIBRI E RIVISTE

COSSA, *Primi elemenli di scienza delle finanze*, 16ª edizione a cura del prof. A. Graziani — vol. di pag. VI-210 L. 2,50 — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Si è pubblicata la X edizione di « Primi elementi di scienza delle finanze » di Luigi Cossa. Il pietoso ufficio di porre quest' aureo libretto al corrente degli ultimi progressi scientifici fu adempito dal prof. Augusto Graziani dell'Università di Napoli, il quale sottopose il testo ad una revisione accurata e lo arricchì di varie aggiunte, tra cui un nuovo capitolo sull'imposta concernente le aree fabbricabili, ed aumentò la bibliografia, completandola colla designazione delle più recenti ed importanti opere. Così il valore insigne di questo compendio già tanto favorevolmente apprezzato e che ebbe l' onore di numerose edizioni italiane e straniere, è anche accresciuto nella presente.

Questo compendio, che si distingue principalmente per chiarezza, precisione, dottrina sobriamente esposta e sagacemente elaborata è utilissimo non solo per l'alta educazione scientifica, ma per la preparazione efficace di quanti vogliono partecipare alla vita politica ed amministrativa.

Gli uomini del giorno

La Casa Editrice *L'Attualità* inaugura la pubblicazione mensile *Gli uomini del giorno*, in opuscoli di grande formato illustrati, di 32 pagine a cen. 25.

Il primo opuscolo che uscirà fra pochi giorni avrà per titolo: *Lo Czar viene* di *Paolo Valera*. A tutti i rivenditori invitati colla presente circolare a mandare sollecitamente le prenotazioni è accordato lo sconto del 40 per cento.

La famiglia ed i parenti del defunto macchinista Vittorio Gamba esprimono, a nostro mezzo, la loro riconoscenza ed i ringraziamenti a tutti i colleghi ed amici che vollero testimoniare il loro dolore per la immatura perdita del loro caro congiunto.

Corriere delle Province

Caivano. Siamo ormai stanchi di muovere lagnanze al capo dell'amministrazione comunale di questo disgraziato paese. Ora ci rivolgiamo al sottoprefetto affinchè egli come ci dovere richiami chi non ascolta i giusti lamenti del povero lavoratore. I venditori di generi alimentari ci spogliano profittando che la cooperativa operaia è chiusa per la sistemazione dei conti, noi mangiamo generi non buoni ed a prezzo esagerato. E come se ciò non fosse poco non ci dà nemmeno il peso giusto. Perciò ci rivolgiamo al capo del circondario affinchè provveda d'urgenza all'assisa dei prezzi ed al controllo dei pesi. Sol così potrà finire questa sfacciata camorra; diversamente siamo costretti a portare la questione in piazza.

Per l'inerzia d'un corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dei carabinieri e guardie municipali l'uscire di casa è diventato un problema arduo.

Le campagne del paese sono infestate da una banda di malfattori che guai chi capita nelln loro mani! Giorni or sono in pieno giorno è stata aggredita una povera donna alla quale sono stati strappati gli orecchini e con questi anche le orecchie; il giorno appresso un altra povera diavola dovette subire la stessa sorte; poche sere or sono contro un povero contadino che custodiva del grano si avventò una comitiva di grassatori che con i coltelli in pugno costrinsero il disgraziato contadino al silenzio mentre essi riempirono i sacchi di grano del povero contadine e l'asportarono.

Giorno or sono si trovò uccisa una povera donna in campagna depredata del denaro che aveva ricavato dalla vendita della canape. Anzi iersera un delinquente si presentò in piazza armato di fucile, sfidando tutta la sbirraglia del paese che credette non farsi viva.

Si può andare vanti così!

Mentre innumerevoli reati atterriscono la popolazione le guardie municipali continuano a piantonare i palazzi degli amministratori senza preoccuparsi di altro.

Aversa—Il presidente e quattro socii della Lega Contadini di Lusciano, per uno dei soliti pretesti delle ridicole autorità locali furono tempo fa *processati ed assoluti* dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Il P. M., non sappiamo se spontaneamente o per contentaro qualche mangialeghe scornato, appellò.

Vano lavoro!... L'appello venne discusso lunedì scorso dalla 7ª Sezione della Corte di Appello Napoli. Il P. M. voleva regalare parecchi mesi di reclusione ad ogni imputato (!); ma, dopo la difesa del compagno Schiavone, si ebbe altra sentenza di piena assoluzione.

S. Giorgio a Cremano — Di sovente accade in questo paese che diverse abitazioni rimangono svaligiate da ignoti ladri i quali durante le ore notturne per la mancanza di sorveglianza da parte delle guardie del Comune hanno tutto il tempo possibile di compiere indisturbati le loro imprese.

I furti si succedono a breve distanza e mai sono stati scoperti gli autori. Giorni or sono è stata rubata alla cooperativa una parte dei generi alimentari per il valore di circa L. 60, e gli autori naturalmente sono restati ignoti.

Le guardie del Comune invece di giocare sino a tarda ora con preti e altre persone del Municipio, perchè non compiono il loro dovere sorvegliando e vigilando?

Avellino — *Mancanza d' acqua — Questue illecite — Nettezza urbana*—Gli amministratori in tutte altre faccende occupate, nella loro abituale apatia, dimenticano il problema dell'acqua, che costituisce, nella importanza dei suoi effetti igienici, una deficienza, relativa nella stagione invernale, assoluta in quella estiva. La questione dell'acqua è quistione di civiltà. Ma nella nostra città non si vuole assolutamente intendere.

L' amministrazione comunale studia... e studia, e mai viene ad una qualsiasi attuazione pratica. Vi sono due progetti: uno dell' ingegnere Coscia, che a quanto sembra e come asseriscono persone competenti, importerebbe una minore spesa ed una più attuabile attuazione; l'altro dell'ing. Bozzoli, legato alla locale camerilla. E l'amministrazione appunto studia il metodo come favorire costui e naturalmente danneggiare gl'interessi della città. Ed evidentemente il nostro popolo dorme e per nulla leva la sua voce ammonitrice. Così la barracca va innanzi e la città, che vede passare pel suo territorio le condutture d'acqua del Serino, resterà ancora senz'acqua finchè non venga finalmente al potere un' amministrazione che, scevra da qualsiasi preconcetto di partito, sia intenzionata di fare il bene degli amministrati sul serio.

— La locale autorità di P. S. o ignora o finge d' ignorare l' art. 84 della legge di P. S. che concede alla detta autorità il permesso di dar licenza per questue solo per scopo filantropico, scientifico, o per sollievo di pubblici infortunii. Ora, non si può attraversare una strada e, ciò che è peggio, il corso principale della città senza essere disturbato da qualche facinoroso che chiede l' obolo per la celebrazione della festa in onore di qualche santo; e spesso sotto gli occhi di guardie di P. S. o municipali. E' un inconveniente nel quale richiamiamo l'attenzione non della P. S. ma dell'illustrissimo signor Minervini.

— Richiamiamo l'attenzione di chi spetta sul modo come sono tenute le strade secondarie e in ispecial modo quel tratto del Corso che dai Platani va al Liceo, lungo il quale tratto e nelle ore di passeggio e nelle ore notturne ogni buon *educato* cittadino soddisfa ai suoi bisogni corporali con enorme danno alla salute pubblica e con poco rispetto verso coloro che si trovano per là a passare. E' quistione di moralità, provvedete signor Sindaco!

Radicena — *Dichiarazione* — A proposito della sottoscrizione a favore della « Giordano Bruno » di Roma, il signor Filippo Zucco ci scrive ancora invitando il signor Brancaleoni, della detta associazione, a dire se ha o no ricevuto il suo vaglia di L. 30.30; e la richiesta ci par giusta.

La Propaganda

Rio Marina — *Case popolari* — E' vecchio l'argomento? Neanche per sogno. In un paese ove — come in questo — sonvi famiglie intere, viventi in una quasi promiscuità; ed ove i più convivono in ambienti stretti, malsani, addirittura antigienici, è di palpitante attualità, l'argomento delle case popolari. Vi fu tempo in cui (e non è molto), sorse un comitato avente lo scopo di agitare la grossa questione, per arrivare a capo di qualcosa. Le adunanze si susseguirono ed, infine, un membro fu incaricato di assumere informazioni specifiche in varie località, per regolarsi circa il progetto futuro di costruzione di abitazioni. Furono attinte le informazioni? Che si seppe? Nulla. Il Comitato si sciolse, e, meglio, non si adunò più.

Le informazioni stesse son rimaste nella penombra, avvolte da un mistero tra il serio ed il faceto, perchè, veramente, non si sa se le si chiesero o no. Il Municipio, altra volta, decise di contrarre un mutuo di L. 30,000. Figurarono sul bilancio preventivo di circa tre anni fa; poi sparirono, anche dalla carta, nè più se ne parlò.

La ragione? Mah, non si può saper con certezza, benchè non occorra un gran cervello, per far l'indovino su ciò.

Il Municipio, ossia i consiglieri che là dentro fanno la pioggia ed il bel tempo (leggi: maggioranza), avranno ragionato così:

» In paese non vi son case a sufficienza; la popolazione si agita per averne. E' necessario che noi, PER NON PERDERE I VOTI, facciamo creder al popolo, che i suoi interessi ci premono. Deliberiamo di chieder soldi, per far costruire case popolari che... non si costruiranno... Intanto passerà il momento critico; la popolazione, in attesa delle case, si ritirerà perfino nelle stalle e... dopo, non ne faremo più di nulla ».

Ci siamo arrivati? Pare di sì.

Ora, il problema delle abitazioni si riaffaccia con curiosa urgenza; e diciamo curiosa, perchè: mentre molte famiglie agglomerate in ambienti piccoli e malsani vorrebbero dividersi, per viver con maggiore agio, parecchi giovani desiderosi a contrarre matrimonio, non trovano le case per prendere alloggio.

Concludere?

Concludiamo pure, per oggi, annunziando che la minoranza ha presentato per la prossima seduta del Consiglio una interrogazione, per conoscere quali siano le intenzioni che al riguardo possono avere quei signori, non solo, ma per chiedere che cosa abbian fatto, dei propositi di alcuni anni fa.

Verrà, il popolo, a sentire la discussione?

Baiano — *Un banchetto all'on. del Balzo* — Ad iniziativa del sindaco del nostro Comune si sono riuniti in Avellino, cioè avrebbero dovuto riunirsi i sindaci dei ventotto comuni che compongono il nostro Collegio. Alla riunione vennero semplicemente dieci rappresentanti dei diversi Comuni; altri aderirono, altri, la maggioranza, non risposero addirittura all'appello. E fecero bene. A quale scopo, del resto, offrire un banchetto politico ad un deputato che per nulla si occupa degli interessi del Collegio e che, dopo tanta agitazione, per niente si è occupato della ormai famosa quistione ferroviaria? E' bene che ciò si sappia dai cittadinini: quando al Consiglio provinciale si dibatteva il grave problema del prolungamento della Nola-Baiano il nostro deputato disertava la tumultuosa riunione, come se fossero state cose che non interessavano il nostro collegio. E questo perchè? Ed ora perchè si dovrebbero innalzare lodi a questo deputato che, prima delle elezioni, non sente nemmeno il dovere di presentarsi al corpo elettorale? Ma via signori sindaci ritornate in voi stessi e pensate a quel che fate; non date ancora brutto esempio di servilismo che abbassa sempre più la vostra dignità, se pure ne avete.

Del resto i lavoratori comprendono fin troppo bene il perchè del vostro servilismo e sapranno reagire: noi vi fischeremo insieme col vostro illustre deputato nel *giorno* del banchetto... se vi sarà.

Piccola posta

V. L. *Castellammare di Stabia* — Va bene: prendiamo atto.

Castelforte - Roteta — Della vostra corrispondenza poco abbiamo capito. Siate più chiaro se credete ripeterla.

VINCENZO AUTIERO — ***Gerente responsabile***

TELESE

STAZIONE BALNEARE e CLIMATICA

ad un'ora da Napoli - 15 Giugno - 30 Settembre

BAGNI SOLFUREI, CARBONICI, ALCALINI, CALDI E FREDDI, eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della **nevrastenia,** anemia, diabete, delle malattie della pelle, **stomaco,** visceri, vescica, della gotta, sciatica, **reumatismo** articolare e muscolare, artritismo, paralisi **centrali** veriferiche risolubili e della metrite, **endometrite,** paginite, prurito vulvare, sterilità ecc.

Treno speciale bagnanti giornaliero dal 1 Luglio al 20 Settembre. Partenza da **Napoli** ore 7,30. Abbonamenti a prezzi ridottissimi.

GRAND HOTEL TELESE soggiorno incantevole, comfort moderno, pensione da **L. 8** in sopra.

Per informazioni rivolgersi **A. MINIERI,** *S. Giovanni in Corte 13, Napoli.*

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli! se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerofosfati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, **stricnina** dei dottori **A.** ed **E. Cutolo** chimici rappresentano il più moderno **rimedio** nutritivo dell'organismo **1**

100 pillole L. 2,50— Per posta **L. 2,75.**

Farmacia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Grandi arrivi di Novità

in LANERIE, SETERIE, COTONERIE e DRAPPERIA per UOMO e SIGNORA

Specialità in BIANCHERIA

Articoli garentiti all' uso

Pagabili in 10 rate mensili

Rivolgersi alla

CASA DI CREDITO

Piazza della Borsa 8-Napoli

NB. Fare bene attenzione all' indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza

Sartoria propria per Uomo.

Cooperativa tipografica

PER LE FESTE ESTIVE

BABILONIA

Meraviglioso Festival alla Villa Comunale

Prossima Apertura

Cittadino,

hai tu contezza di ciò che sarà ***Babilonia?***

No? Dimettiti da uomo, allora.

Babilonia *è allegria, fasto.*

Babilonia, *conterrà Giuochi, Esposizioni, Cinematografo, Teatro, ecc.*

Babilonia *indirà Gare, Corse, ecc. ecc.*

Cittadino, ove passerai tu l' Estate?

Io la passerò in **" BABILONIA „**